



“UNA NARRATRICE INCLUSIVA TRA LE NOSTRE COLLINE”

L'idea e lo stimolo nello scrivere questo articolo, viene dopo aver incontrato una persona del paese che mi ha messo una pulce nell'orecchio, dicendomi che purtroppo non poteva seguire le mie attività, perché non sapeva usare la tecnologia. Ed era molto dispiaciuta per questo! E lo ero anch'io! Ho così riflettuto sul fatto che una gran fetta della popolazione, soprattutto in età “diversamente giovane” di Valrovina poteva avere lo stesso problema e non mi sembrava giusto escludere nessuno, visto che la finalità principale del mio progetto è l'inclusione sociale! Questo scritto vuole quindi entrare nelle case di tutti voi per raccontarvi la mia storia. Mettetevi comodi che vi racconto... siete pronti? Come forse molti di voi sanno, sono

Teresa Marcolin, abito a Valrovina, ho 28 anni e sono in carrozzina dalla nascita a causa di una tetraparesi, però questo non mi ha impedito di svolgere una vita “normale”, con le sue difficoltà, come non poter camminare, ma anche con le sue potenzialità, come l'aver molta fantasia e creatività!

Il mio progetto principale è nato nel 2016 e si chiama “Siete pronti per la storia?”. È un progetto no-profit di volontariato per bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni. Si svolge in varie scuole e realtà sociali, attraverso laboratori narrativo-artistici per l'inclusione della disabilità nella società. L'obiettivo di questo mio progetto non è solo il raccontare storie o intrattenere le persone e gli alunni, ma



anche quello di educare alla sensibilizzazione e all'integrazione della disabilità e della diversità, attraverso un approccio diretto e spontaneo con me. Inoltre, si viene a creare una collaborazione con gli insegnanti e con gli educatori nella scelta dei temi delle storie, per migliorare e stimolare l'interesse culturale e sociale degli alunni, agganciandosi al programma scolastico e al raggiungimento degli obiettivi annuali. In questo progetto vengono previsti anche dei laboratori pratici, attività ludico-didattiche, creative, musicali e di movimento corporeo, che completano sia la comprensione delle tematiche affrontate, sia lo scopo principale del progetto di educare all'eliminazione dei pregiudizi nei confronti di ciò che è diverso da noi. Le storie proposte, divise per fasce d'età, sono da me inventate e scritte, ma ci sono sempre delle lettrici che fanno da voce narrante e il racconto viene mostrato con una presentazione di immagini animate da me costruita con il computer e sono proprio io a far scorrere le immagini. Nel periodo della pandemia, il progetto è

stato sospeso, come tutte le attività didattiche, ma ho dato la possibilità alle scuole di proporre "racconti a distanza", attraverso piattaforma Zoom in internet. Dal 2021 ho creato altre due modalità di presentazione delle storie, che non richiedono l'uso del computer e quindi utilizzabili più facilmente ovunque, anche all'aperto.

La prima attraverso l'utilizzo del libro tattile, cioè un vero e proprio libro realizzato con immagini stampate e plastificate. Ogni pagina presenta dei dettagli creati con diversi materiali di varie consistenze. In questo modo i bambini più piccoli, sfogliando le pagine, hanno la possibilità di sviluppare il senso del tatto oltre a quello della vista e dell'udito.

La seconda modalità è quella del "Kamishibai con le ruote". Per chi non lo sapesse, il Kamishibai è stato inventato in Giappone nel primo Novecento e veniva usato dai cantastorie per narrare i loro racconti attraverso lo scorrere di immagini all'interno di un teatrino di legno. Una volta veniva trasportato su due ruote, quelle della bicicletta del cantastorie che

si spostava di paese in paese. Da qui è nata la mia idea di "Kamishibai con le ruote" (quelle della mia carrozzina). Da quest'anno ho proprio il mio Kamishibai personalizzato. Per questo sono molto grata all'architetto Andrea Alberti, che è il mio tecnico ortopedico. Un giorno è venuto a casa mia a sistemarmi la carrozzina elettrica nuova e, chiacchierando del più e del



meno, ho scoperto che è un architetto e suo papà un falegname. In breve tempo me l'ha costruito e proprio venerdì 3 febbraio 2023 ho raccontato la prima storia da me dipinta nella scuola dell'Infanzia di Valrovina, con la voce narrante di nonna Bruna Brugnerotto, che si è gentilmente resa disponibile alla lettura.

A me, oltre a scrivere storie, piace tanto ballare con la carrozzina e ascoltare la musica. Quindi da novembre 2022 "Siete pronti per la storia?" è stato integrato con l'avvio di un ulteriore progetto che si chiama "La danzastorie". L'idea di questa attività nasce dalla volontà di lasciare traccia della storia raccontata attraverso il gioco e il movimento, facendo in modo che i bambini non siano più solo spettatori, ma attori di quanto raccontato. L'animazione quindi assume una forma innovativa, non solo narrata con la voce e le immagini, ma con il corpo in movimento. Per questo abbiamo pensato di chiamare il progetto "La DanzaStorie" come un'originale evoluzione di "Il CantaStorie". La finalità generale rimane la stessa di "Siete pronti per la storia?": la conoscenza della disabilità e l'inclusione sociale, attraverso storie narrate su vari temi educativi. La narrazione ha quindi sempre questa duplice valenza, sociale ed educativa. Questo progetto si svolge con la collaborazione di mia zia, Serena Piccoli, un'insegnante di danza moderna, che lavora da molti anni anche come coreografa in diverse scuole di danza del territorio, trasmettendo tutta la sua passione agli allievi di varie età. Come per tutti i miei progetti, la scuola d'infanzia di Valrovina fa da "scuola pilota" ed è sempre il mio primo pubblico. Da novembre 2022 quindi, sto svolgendo una volta a settimana il progetto "La DanzaStorie" con

i bambini dell'ultimo anno "sezione volpi"

Per me il rapporto con i bambini è fonte di grande gioia. Ho notato che i bambini hanno meno inibizioni rispetto agli adulti nei confronti di una persona con disabilità. In questi sette anni ho scritto un bel numero di storie e poesie che ho raccolto, suddivise per temi, in un fascicolo cartaceo, spero un giorno di riuscire a contattare un editore per la pubblicazione e renderlo quindi disponibile alla lettura di tutti.

Tutti questi progetti d'inclusione sociale sono ben documentati con immagini, video e racconti delle esperienze, nel mio blog "Animare con dis-abilità", nei miei canali social e Youtube.

Per i più tecnologici vi lascio i link per accedervi:

<https://animazionidisabili.blogspot.com/>

[https://www.youtube.com/channel/](https://www.youtube.com/channel/UCgQdO2IFNabpLCee6NdL-XQ)

[UCgQdO2IFNabpLCee6NdL-XQ](https://www.youtube.com/channel/UCgQdO2IFNabpLCee6NdL-XQ)

<https://www.facebook.com/teresa.marco-lin.1>

<https://www.instagram.com/teresa.marco-lin94/>

Il mio motto è: "integrarsi è possibile"

Teresa Marcolin

INDICE

1) Una narratrice inclusiva....	pag	1
2) Casa San Francesco	pag	4
3) Un nuovo bosco urbano	pag	5
4) Dedicato alle donne	pag	7
5) Gradi di parentela	pag	8
6) In ricordo di Pasqua	pag	10
7) La voce del Parroco	pag	12
8) Attività in paese	pag	14

Un “gustoso” pomeriggio a casa San Francesco

Sabato 12 novembre 2022, vigilia della sesta giornata mondiale dei poveri voluta da papa Francesco, e nel 13 anniversario dell'inaugurazione della ristrutturazione (12 novembre 2009) sono arrivati in via Ca Erizzo uomini e donne del Gruppo il Castagno di Valrovina per allietare il pomeriggio con il frutto tipico, i marroni. Con i costumi della tradizione hanno scaricato l'attrezzatura, acceso il fuoco e preparato i marroni arrostiti per gli ospiti e per i volontari di Casa san Francesco.

Prima di iniziare hanno visitato la casa che non conoscevano, come del resto tanti bassanesi!

La “Casa”, adiacente ai Frati, è un centro di accoglienza per persone e famiglie in difficoltà che possono trovare, nei suoi, locali un'accoglienza temporanea, la cena ogni sera (365 giorni all'anno), le docce per gli esterni in alcuni giorni della settimana. La gestione della casa, di proprietà del

Comune di Bassano del Grappa è affidata alla Cooperativa Avvenire mentre la mensa è gestita dall'Associazione Casa Colori. Un gruppo di volontari Caritas assicurano tutti i giorni dell'anno l'apertura della struttura con l'accoglienza dalle ore 17 alle ore 21 e le colazioni al mattino nei giorni di sabato, domenica e giorni festivi. Gli ospiti vi trovano accoglienza temporanea, alcuni per pochi giorni per altri diversi mesi. Sono seguiti dalle assistenti sociali dei rispettivi comuni di residenza ed aiutati a risolvere le loro emergenze: dipendenze, famiglia divisa, lavoro, casa ed altro. Molti si trascinano ferite sin dall'infanzia.

L'aria era frizzantina, ma il calore del fuoco e il profumo dei marroni ben presto hanno riempito lo spazio con la conoscenza reciproca carica di amicizia e simpatia. Non molti ospiti sono arrivati finché erano presenti i membri del “Gruppo” perché pur nella povertà ogni persona ha una dignità e un volto da salvaguardare.

Le gentili signore in costume, con generosità hanno sbucciato e lasciato il dolce frutto per gli ospiti “timidi” che, non appena le auto sono sparite oltre alla curva sono arrivati e con gioia hanno assaporato e gustato “i marroni arrostiti” che alcuni mangiavano per la prima volta. Un grazie gigante va al Gruppo “Il Castagno” che non solo ha trascorso il pomeriggio in Casa S. Francesco ma ha anche offerto i prelibati marroni.

Al prossimo anno!

I Volontari di Casa S. Francesco



Un nuovo bosco urbano aperto a tutti.

Dalla Villa mi avevano avvisato che erano arrivate. Mi riferisco alle tanto attese piantine per il nuovo bosco urbano di Villa Angaran S. Giuseppe. Le aspettavo per poterne piantare almeno una e per questo pensavo fossero alte un metro e mezzo, circa. La misura classica per delle piantine. Ma quando le ho viste sono rimasto a bocca aperta: Altro che piantine, piuttosto delle piantone di 4 mt. Qui ci vuole uno scavatore per fare 300 buche, ho pensato, non certo una vanghetta da orto. Tutte fasciate per bene con una tela yuta fino ai primi rami per evitare ferite nel trasporto. L'idea di creare un bosco urbano a 500 mt. dal centro di Bassano è nata dopo anni di scambi di vedute, incontri, discussioni, comunicazioni varie tra i componenti della rete Pictor e la STL s.r.l., una società Benefit di Marostica vicina alle attività della Villa. Questa idea ha dato seguito a una proposta di riassetto il Parco Nord e alla seguente Campagna "Intreecciamo, pianta un albero insieme", con dedica personale a chi hai caro o hai avuto caro, e divulgata a tutto il comprensorio e oltre. Dopo sono partiti i lavori, era il 5 maggio 2022. Questa Campagna è stata seguita e eseguita dalla rete Pictor formata da 3 cooperative: Adelante, Luoghi Comuni, Associazione e Fattoria Conca d'Oro. Il disegno del riassetto è stato fatto da alcuni giovani architetti amici della Villa. Le motivazioni sono tante e varie: creare un angolo di bosco "antico" lasciato crescere com'è in natura con piante e cespugli locali; visite scolastiche

da tutte le Frazioni del Bassanese e dei Comuni vicini; visite private tutto il giorno e tutti i giorni in un luogo di pace e silenzio dove lasciare altrove o dimenticare le scorie mentali e i rifiuti tossici emozionali. Contribuire a contrastare il cambiamento climatico. Lasciare una dedica affettiva a chi si vuole. Per la biodiversità: 300 nuove piante dell'ecosistema veneto in poco più di un ettaro. Dare un contributo economico simbolico per le attività che si svolgono in Villa. La dedica personale sarà messa nel sito della Villa e girerà, on line e on air, per tutto il Mondo come una Primavera che trasforma i colori della natura dopo l'inverno. Del resto Pictor, la



Il ciliegio e l'architetto Virginia Antoraz che ha disegnato il nuovo Parco Nord

rete di cooperative che seguirà insieme a volontari la vita del bosco, deriva da Piktör, un pittore che con il suo pennello cambiava i colori a tutto, una favola d'amore di Herman Hesse. È possibile per chiunque adottare un albero o un cespuglio del sottobosco. Cornioli, canostree (sanguinelle), biancospini, viburni... poiché tanti non hanno il computer per vedere il sito ho pensato di scrivere qui la dedica che ho fatto io per i miei genitori: *Maria Tosin e Pietro Orlando Marcolin, Per il coraggio e l'amore nell'affrontare insieme le avversità e i sacrifici della vita.* L'albero scelto è un ciliegio selvatico di cui i nostri boschi a marzo sono pieni e fioriti e belli da vedere.

L'inaugurazione del nuovo bosco sarà il 21 Giugno alle ore 18. Naturalmente aperto a tutti e benvenuti in Villa. Ci saranno delle mescite e... altre sorprese.

27 marzo 2023

Antonio Marcolin

PREGHIERA DELL'ALBERO

Tu che passi vicino e alzi la mano verso me

ascolta prima di ferirmi.

Io sono il calore del tuo cuore nelle fredde notti d'inverno,

l'amichevole ombra che ti ripara dal sole estivo.

I miei frutti sono sorsi rinfrescanti che calmano la tua sete quando sei in viaggio.

Io sono l'architrave della tua casa, le assi del tuo tavolo,

il letto sul quale giaci

il fasciame della tua barca.

Io sono il manico della tua zappa

e la porta della tua casa,
il legno della tua culla
e il guscio della tua ultima dimora.

Io sono un dono di Dio

e un amico per l'uomo.

Tu che passi vicino ascolta la mia preghiera...

Non ferirmi

Anonimo

Questa poesia ha una sua storia..... Un altro tempo, un altro luogo..... camminavo lentamente per le viuzze della città vecchia di Katmandu, Nepal. L'indomani sarei partito per fare una serie di treks (sentieri) sull'Himalaya. Io zaino era già pronto al Trekker's Lodge, e il tempo che rimaneva per arrivare alla notte lo passavo qua e là fra i bazar e le bancherelle nelle stradine dove si trovava di tutto. Dalle spezie colorate esposte a mucchi piramidali, alle collane con pietre di turchese a giornali vecchi e libri sdruciti e strappati. Mi avvicinai ai libri, la maggior parte erano guide per i percorsi lasciate dai trekker di tante generazioni fa. Mi saltò subito all'occhio uno in particolare. Non parlava di sentieri e percorsi ma di alberi. E questo era inusuale in quel posto. Il titolo: *Discovering trees in Nepal and the Himalayas*. Alla scoperta di alberi in Nepal e negli Himalaia. Lì per lì pensai di comprarlo. Perché mi interessano gli alberi soprattutto quelli tropicali. Era una guida in inglese stracciata e sporcata. Chissà per quante mani era passata. Ma poi mi ricordai della prima regola per un buon cammino. Prendere il necessario e lasciare il resto. Anche un libro fa peso e ingombra. Così mi ripromisi che una volta finiti i miei treks e ritornato a Katmandu lo avrei cercato. Però ebbi

l'accortezza di copiare nel mio notes una poesia in bell' evidenza nella copertina in seconda pagina. Allora non lo sapevo ma fui previdente. Quando si cammina in montagna il tempo non si conta. I luoghi dove si passa, i paesaggi mozzafiato, gli incontri sul sentiero con gente che veniva da ogni angolo del Mondo, e i monaci tibetani avvolti nel loro mantello bordò... Namaste, tashi delek ... Kali pe'.. Salve, tutto bene? Sempre a passo lento. E proseguivano in silenzio assorti. La prima volta mi ricordarono Fra Cristoforo che andava da solo a sostenere la causa di Renzo e Lucia..... Insomma quasi non ci si accorge che il tempo passa e pure le stagioni. A un certo punto, più perché comincio' a nevicare, ma di brutto, e vidi gli sherpa caricare di tutte le masserizie gli yak (bovini himalayani tutt'fare) per abbassarsi di quota capii che anche per me era arrivato il momento di scendere a Katmandu e a cercare quel libro. Ma dopo tutti quei mesi il libro non lo trovai. ma mi restò la poesia 'preghiera dell' albero'. Una volta lasciato il Nepal e arrivato in un posto tranquillo nella punta dell'India tradussi dall'inglese la poesia, che a sua volta era una traduzione dal portoghese. Ma non essendo sicuro che anche il portoghese a sua volta non fosse una traduzione da chissà che altra lingua, ho finito per scrivere: da Anonimo. Dell'epoca medioevale. Almeno questo è sicuro. Per concludere questa composizione fa riflettere su tante cose. Sul nostro comportamento predatorio sulla natura e in generale. Farebbe una bella figura in un quadro messo in casa a ricordarcelo. Kalipe', sempre a passo lento.

Antonio Marcolin 29/03/23

DEDICATO A TUTTE LE DONNE E MAMME

Un sabato mattina sono andata al mercato a Bassano. Come sempre parcheggioo alla Trinità e vado a piedi in centro, mi piace osservare il borgo e poi passare per il ponte "vecchio" ma sempre meraviglioso. Al ritorno, in Borgo Angarano dove c'è la mitica cartoleria da "Cece", do uno sguardo alle epigrafi appese, guardo l'età, penso che ci sono troppi giovani e passo oltre.

Fatti pochi passi però, mi pareva di aver notato qualcosa. Sono tornata indietro e ho riguardato: c'era un'epigrafe che mi colpiva. La foto ritraeva una bella donna, però strideva con l'età...la solita civetteria femminile ho pensato. Ma quello che mi ha colpito di più era la scritta a caratteri grandi: MAMMA ESEMPLARE- seguiva Dott...(certamente di casato nobile), seguivano figlie, generi e quant'altro.

Ho riletto bene e mi sono chiesta: - Che avrà fatto di straordinario questa donna? - Mi sarebbe piaciuto vedere le sue mani se avessero avuto qualche callo oppure osservare la sua schiena, magari un po' curva. Ma no, era di casato nobile. Però era una mamma.

Certo a pensarci bene anche le nostre mamme sono state esemplari, ci hanno tirato grandi con sacrifici senza i lussi che ci sono adesso. Magari avevano anche un marito che ogni tanto rammentava che - Quà el paron son mi! -

Le donne erano forza lavoro. Per fortuna i tempi sono cambiati, i nostri figli li abbiamo fatti studiare, chi il diploma, chi la laurea. I maschi si sono evoluti tanto

che, siano sposati o accompagnati, contribuiscono al menage familiare. Non sono proprio "mammi" ma "domestici" a tutto campo.

Però nessuno può competere o sostituire la mamma, lei dà tutta se stessa per i figli, specialmente i più deboli, è proprio l'istinto di donna. Anche la storia ci racconta di donne eroiche che danno la vita per gli altri. Mio papà diceva sempre che i fiori più belli e profumati sono quelli nascosti, per me questi sono le donne che senza titoli e nobiltà sono esemplari.

Ce ne sono tante anche nel nostro piccolo, che nel silenzio curano e accudiscono marito e figli.

Non fanno rumore però ti regalano un sorriso. Ecco, quelle sono **DONNE E MADRI ESEMPLARI**.

A loro un forte abbraccio ed un grazie per l'esempio che ci date.

Graziella Schirato

Gradi di parentela

Come vi avevo già accennato in precedenza, la mia famiglia è un po' particolare perché due fratelli, Giovanni e Telesforo Schirato, sposarono due sorelle Anna e Assunta Caberlon. La primogenita di Giovanni fu Antonia (1933), mentre l'ultimogenito di Telesforo fu Mario. Quest'ultimo sposò la secondogenita di Antonia, Graziella Marcolin e dalla loro unione siamo nati Alberto ed io.

Ricordo che alle scuole elementari la maestra ci fece fare un piccolo albero ge-



da sinistra: Elena, Giovanni, Diomira e Telesforo Schirato

nealogico e io mi trovai un po' in difficoltà perché da parte materna Giovanni era un bisnonno mentre da parte paterna un prozio. Per un bambino non è certamente facile capire questi passaggi, ma poi, con il passare del tempo, tutto mi è risultato più chiaro.

Giovanni che per noi è sempre stato il "bis Giovanni" (classe 1908), l'ho conosciuto da anziano. Lo ricordo come un uomo posato, tranquillo. Quando eravamo piccoli si giocava molto spesso davanti a casa sua e molte erano le volte che lo vedevo uscire o passare sempre con la sua calma e quel passo "molleggiato" ...

In diverse occasioni mi dava le caramelle "Rossana" e ricordo che delle volte prendeva dalla tasca un piccolo astuccio di pelle e si faceva una sigaretta con le

cartine “*Fumosan Modiano*”. Aveva uno sguardo sereno ed il sorriso non gli mancava mai, come quella luce negli occhi. Ricordo che in molte occasioni veniva a trovare mio nonno Telesforo: prendeva una sedia, la metteva all’ombra del filare di viti e si sedeva mentre mio nonno lavorava al terra. Passavano così intere mattinate e pomeriggi a parlare... Chissà di cosa... Discorsi che restano un mistero per me...

Elena Schirato (classe 1912), che la maggior parte nelle persone hanno conosciuto con il nome di suor Marcella, era la sorella di Giovanni e Telesforo. Fu la prima donna del ramo di Antonio Schirato (classe 1880) ad entrare nell’ordine delle suore di San Camillo (successivamente l’avrebbe seguita anche la nipote Diomira). Di lei purtroppo non ho tanti ricordi perché quando ha intrapreso il “*Grande Viaggio*” io avevo 13 anni. Ha dedicato tutta la sua vita a curare gli altri perché si trovava presso gli ospedali e le cliniche. Ricordo che assieme alla mia famiglia andavamo a trovarla durante i primi giorni dell’anno, quando era ricoverata in ospedale. Nel vederci arrivare, ci faceva un gran sorriso, mentre quei suoi occhi vispi ci scrutavano per vedere come eravamo cresciuti io e mio fratello. Si interessava sempre di noi due chiedendoci quale scuola avevamo scelto, cosa ci piaceva fare, se aiutavamo il nonno... cose del genere...

Prima di salutarla ci dava sempre delle caramelle o dei cioccolatini...

Ricordo ancora la sua voce...

Chissà Quante storie avrebbero potuto

raccontare lei e suo fratello Giovanni... Delle storie che restano ormai solamente nei ricordi di Chi le ha sentite e vissute... Tanti sono i ricordi che ho delle persone di un tempo; dei ricordi visti con gli occhi di un bambino che osservava e per certi punti di vista, ignaro, ammirava.

Oscar

E SONO 103!

Ormai è un appuntamento annuale la foto di Maria Tasca (Coccia) che festeggia gli anni che passano ...e questa volta sono ben 103 compiuti il 22 febbraio scorso ! Auguri da tutti noi e al prossimo appuntamento.



IN RICORDO DI PASQUA

I famigliari di Pasqua Bonato, che ci ha lasciato poco tempo fa, ci hanno fatto pervenire alcuni scritti in suo ricordo che volentieri pubblichiamo:

Il giorno di San Giuseppe, onomastico di Bepi, Pasqua ha voluto fargli una sorpresa, proprio nel momento in cui erano vicini, fianco a fianco.

In un attimo senza dire una parola se ne è andata, lasciando Bepi del tutto incredulo. Se ne è andata in silenzio, forse perchè ognuno di noi comprenda anche questo segno: le parole talvolta non servono, ma solo ciò che di bene si cerca di fare.

Certamente con Bepi ha vissuto sessanta anni di matrimonio, ricordati proprio alla fine del mese di dicembre scorso.

Insieme hanno avuto modo di seguire ed accompagnare i figli, Fausto e Carmen, con le loro famiglie, arricchite da nipoti e pronipoti.

E' stata una vita intensa fin dagli inizi, dedicando il tempo per Bepi e il suo lavoro, anche come aiutante manuale e per tutta la famiglia.

Negli ultimi anni varie vicissitudini, compreso il periodo del Covid, l'hanno condizionata a dover rinunciare alle solite abitudini, dovendo rimanere in casa con poca possibilità di camminare.

E' stato un periodo certamente di sofferenza ma anche dedicato ad incontrare le persone che spesso le erano vicine e volevano incontrarla.

Pasqua ha lasciato anche Gabriella, Armando e Giovannina, però con un ricordo particolare; dopo la morte di mamma Angela, nel 1971, tutti e quattro si sono sentiti più uniti, condividendo i propri impegni, difficoltà e gioie. Per noi fratelli è un ricordo che non si può dimenticare. Pasqua ora segue tutti da un altro luogo ma è sempre vicino.

Fratello e sorelle



Cara nonna, il progetto che Dio ha per ognuno di noi non è sempre comprensibile al nostro volere.

Hai bussato alla sua porta così, senza preavviso, lasciandomi senza parole.

L'anziano Fulvio Merlo quando veniva a trovarci diceva che dopo tanta gioia arriva tanta malinconia...sì, è vero, come dargli torto, la

malinconia di passare sotto il portico e guardando in cucina non vederti più!
Ma sono convinta che ciò che Dio ha unito qua nessuno può dividere.

Perciò nonna non voglio dirti mi manchi perché so che non sarebbe il tuo volere, ma voglio dirti nonna continuerò a portarti nel mio cuore uguale a prima come quando chiacchieravamo assieme.

Voglio dirti porterò nel mio cuore il tuo sorriso, porterò nel cuore il bacio che davi ogni volta sul capo ai miei bambini quando prima di andar via passavamo a salutarti, porterò nel mio cuore le prese in giro che dicevi al nonno per poi sorridere tutti assieme.

Con il nonno un bel traguardo avete raggiunto, festeggiando ben 60 anni di matrimonio!

Continuerò e continuerò sempre a portare nel mio cuore i tuoi preziosi consigli e insegnamenti.

Continua a starci accanto come prima e proteggici da lassù.

Ti voglio bene.

Orianna

CERCASI ANTENATI

Delle persone residenti in Svizzera sono state in paese per cercare notizie sui loro antenati:

LAZZAROTTO PASQUALE n. 1869
m.1941

e moglie MERLO VITTORIA n.1872
m.1933

a suo tempo emigrati in Svizzera.

Se qualche lontano parente ha informazioni, ci contatti, grazie

**Cari lettori,
sapete che con le vostre generose offerte contribuiamo anche, assieme a una persona del paese, all'adozione a distanza di una bambina in Uganda.**

Questa è l'ultima lettera che abbiamo ricevuto dalla referente:

*Cari amici,
a nome di tutti i bambini/ragazzi adottati a distanza, auguri di Buon Nuovo Anno! Speriamo che questo nuovo anno sia iniziato bene per voi e per tutte le vostre famiglie.*

Noi siamo molto grati per il continuo supporto riservato a questi giovanissimi. Verso la fine dello scorso anno, l'Uganda ha dovuto affrontare anche l'epidemia di Ebola e, come risultato, tutte le scuole sono state chiuse in anticipo.

I bambini sono stati mandati a casa nei loro rispettivi villaggi. I movimenti fra regioni sono stati limitati e questo non ci ha permesso di preparare le nostre lettere annuali di ringraziamento con gli aggiornamenti diretti da parte degli studenti. Siamo però contenti di dirvi che tutto è, per grazia, passato e che presto si riprendono anche gli studi, per cui l'anno 2023 inizierà il suo primo trimestre regolarmente all'inizio di febbraio.

Contiamo allora di poter re-incontrare i ragazzi ed avere nuove informazioni da parte di tutti che chiederò di mettere nero su bianco per ognuno di voi.

Questi bambini, questi giovani, non sarebbero dove sono senza la vostra presenza, la vostra generosa assistenza.

Non posso che ringraziare tutti intanto a nome loro per il vostro instancabile supporto nonostante le nostre scarse notizie.

Possa Dio benedirvi sempre.

vostra
Nsubuga Betty

GIORGIO CAVALLIN e NADIA BENETTI il 2 aprile scorso hanno ricordato il loro 60esimo anniversario di matrimonio durante la celebrazione domenicale a Valrovina.

Erano attornati da parenti e amici e sono stati applauditi da tutta la Comunità.



LA VOCE DEL PARROCO

Mentre leggiamo queste righe siamo entrati in una nuova stagione! Le piogge recenti hanno dato vigore alle piante, i fiori riempiono di sorpresa gli occhi con i loro colori, tutto riparte.

Normalmente mi viene proposto un tema da trattare, un argomento sul quale riflettere. Questa volta scelgo... IL SILENZIO. Avrei voluto lasciare una pagina bianca, all'inizio del giornalino... uno spazio libero ad indicare un vuoto,



una pausa, ma anche tanta possibilità. Ogni giorno le nostre vite e le nostre ore sono piene di parole, musica, rumori... oggi vi propongo di ripartire dal silenzio. Non vuole essere un semplice chiudere le fonti di rumore...vuole essere un tempo da dedicare a se stessi, magari facendo 2 passi nei bellissimi posti che la vita ci ha fatto la grazia di abitare; oppure è possibile fermarsi all'ombra di un albero, o anche dentro le nostre case. Quello che ritengo sempre più importante è il coraggio di guardarci dentro, senza paura, per ascoltare ciò che abbiamo nel profondo di noi stessi: gioie, fatiche, ansie, speranze, desideri, preghiere, paure, progetti.

Non è solo importante, è essenziale per capire cosa bolle dentro le nostre vite. Siamo esperti di tante professioni, di tanti lavori, ma corriamo il rischio di non saper leggere ciò che la nostra interiorità ci dice, con il pericolo di non vivere autenticamente, in piena consapevolezza.

Il tempo che abbiamo davanti, il tempo dell'estate è anche quello delle vacanze, delle ferie, e quindi approfittiamone. Facciamoci questo regalo, e troveremo un grande profitto dal tempo dedicato ad ascoltarci.

Lungo il Cammino di Santiago ho incontrato una scritta, sui muri di un sottopasso...la scritta recitava così: Il vero cammino è dentro!

Il vero viaggio non consiste nel percorrere tanti chilometri, ma nel saper leggere ciò che abita dentro di noi. Lì incontriamo Dio, lì incontriamo noi stessi!

BUON SILENZIO!

Don

Matteo

POVERO ISTRICE!

Sulla strada per Bassano si vedono spesso delle bestiole del bosco abbagliate dai fari delle auto e investite. Sono anche loro abitanti del nostro Pianeta-casa, come noi umani. E al contrario di noi non sono tante, e tante in via di estinzione. Se si incrociano si lasciano passare, si lasciano vivere. Non si schiacciano come oggetti inanimati.

Nell'auto non c'è solo l'acceleratore, c'è pure il freno...

Il tema attuale e futuro è: riuscirà l'Uomo a convivere con tutte le creature del Pianeta o finirà col distruggere tutto, Noi compresi?

Novembre 2022



VOLONTARIATO, ATTIVITÀ E CONVIVIALITÀ IN PAESE:

CORSO DI BISCOTTERIA

È stato organizzato di recente dal Consiglio Civico di Valrovina un corso di biscotteria in collaborazione con il Family Bread, tenuto dalla pasticciera Sara Castellan. C'è stata tanta partecipazione e le serate sono triplicate, i partecipanti sono rimasti davvero soddisfatti.

Con l'occasione abbiamo voluto proporre una serata divertente e interessante, cercando anche di creare comunità.

Non mancheranno future iniziative sullo stesso tema. STAY TUNED! (State connessi)

Diletta Pontarolo

Il 5 marzo abbiamo salutato padre Marco di ritorno in Argentina, dopo un periodo passato tra noi, con un pranzo comunitario a S.Michele.

Le cuoche questa volta si sono davvero superate!



UN RINGRAZIAMENTO A GRAZIANO

Credo sia doveroso da parte di tutta la Comunità ringraziare Graziano, residente in contrà Meneghetti, per la grande pulizia che ha effettuato volontariamente nel terreno a destra della stradina che conduce al cimitero.

Un appezzamento incolto, pieno di rovi e sterpaglia si è trasformato quasi in un piccolo parco, dove starebbe bene anche una panchina. Questo ha dato decoro anche all'ingresso al camposanto.

Vogliamo bene al nostro ambiente, anche non gettando mozziconi lungo le strade, come spesso si vede e raccogliendo le deiezioni dei nostri amici a quattro zampe!

Per questo grazie ancora a Graziano!



Finalmente, dopo il periodo del Covid, il 29 gennaio é ripresa l'annuale festa ANA-AIDO-DONATORI SANGUE con pranzo al ristorante Scaldasferro e consegna attestati.

La partecipazione è stata numerosa e il tutto sié concluso con una ricca lotteria.



SONO NATI:

Luna Maelle Colangione di Irene e Alessandro
Alice Moro di Barbara e Maurizio

HANNO RICEVUTO IL S. BATTESIMO:

Levante Rasia
Giordano Bruno Cacciavillani
Sveva Gasparini
Lia Celeste Assunta Schirato
Aurora Stocco

CI HANNO LASCIATO:

Tarcisio Caberlon (Brugna) di anni 81
Giovanni Tosin (Costa) anni 74 resid.
S.Michele
Pasqua Bonato in Pizzato anni 81
Lucia Schirato (Becari) vedova Moro
anni 87
Ricordiamo anche Giuliana Ferrazzi di
anni 78,
mamma del nostro parroco don Matteo

HANNO RICEVUTO LA PRIMA EUCARESTIA

IL 26 MARZO:

Pietro Bonato
Mattia Cantele
Gioele Cavarretta
Lucas Gheller
Emma Panella
Giosuè Perin
Sofia Pettenon
Silvia Scremin
Anna Tasca
Mattia Tasca
Simone Tosin

IL 16 APRILE:

Alex Battilana
Angelo Bellò
Arianna Cangiano
Angelo Cinquemani
Beatrice Landi
Giorgia Marzio
Chiara Merlo
Emma Stevanin
Giulia Todesco
Mario Visentin
Alberto Zanella
Viola Zarpellon

LAUREA MAGISTRALE PER:

Sara Bao in Editoria, culture della comunicazione e della moda

Mariangela Carraro in Giurisprudenza

Chiara Manera in Mediazione linguistica
per l'impresa

DIPLOMA DI LAUREA PER:

Federico Merlo in Scienze e Tecnologie
agrarie

Anna Manera in Progettazione Artistica
per l'impresa

ORGANIGRAMMA

SEGRETARIO: Schirato Anna

RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin

Caterina, TEL. 3333745426

COLLABORATORI: Schirato Sara

GRAFICA: Schirato Gildo